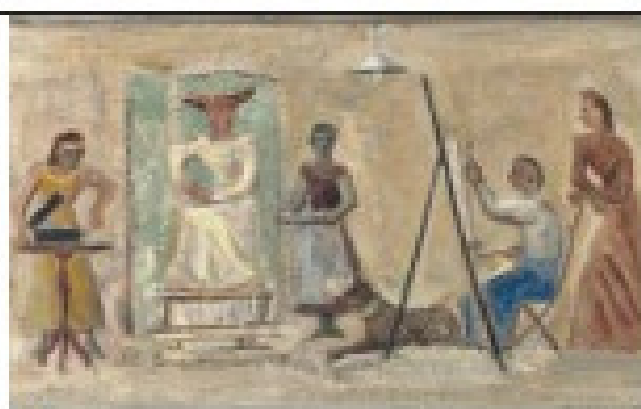


Rep

Bari Cultura



Alcune tele in mostra a Conversano: da sinistra *Passaggio urbano* di Mario Sironi (1945); il pittore nello studio di Massimo Campigli (1934) e *Passaggio (strada in curva)* di Ottone Rosai (1950)

LA MOSTRA

Passione '900 Cent'anni d'arte in una collezione

Apri oggi al castello di Conversano la collettiva che propone le opere della raccolta privata di Francesco Giuliani. In esposizione un'antologica dei grandi maestri italiani: da Sironi a Pistoletto

di Roberto Lacarbonara

de la centralità di un'epoca ancora irrisolta e insidiosa come quella degli anni Trenta e Quaranta. È anche il percorso individuale e sofferto di Mario Sironi, vero fulcro della figurazione, ma anche dell'astrattismo che prende piede nel contesto milanese grazie ai snergici confronti con raggruppamenti quali *Valori Plastici* e *Novecento italiano*, pur nel clima generalizzato di *ropep d'ordine* che attraversa l'Europa intera. Tra le opere della collezione emergono

pienamente le tensioni, le influenze e gli echi della pittura sionista nell'intero milieu intellettuale dell'epoca. Accanto a una *Tenda d'Uomo* degli anni Quaranta, un *Passaggio urbano* del '45 e le *Man-Agne* di poco successive, scorrono le opere di autori che avviano un incessante e proficuo confronto. Di grande rilievo una singolare *Natura morta* del 1948 disegnata da Giorgio Morandi: «Dal conbroni leggeri e vibranti plasticamente scarna, segna gli anni dell'av-

vio del nuovo corso della sua attività in cui indaga a fondo l'animo dei modelli messi in posa», scrive Giustolita. Così come il *passaggio* muta lievemente verso l'incertezza e la vaghezza percettiva di Ottone Rosai, qui presente con un *Passaggio* degli anni Cinquanta in cui l'ellittica, ricorrente strada curva piega la prospettiva verso ignoti proseguimenti della visione.

Amatissimi gli autori metafisici, a partire da De Chirico che,

con *Gratie e Filadei*, compie «l'ennesima rivisitazione della pietrificata piazza italiana nella sua poetica malinconica, mitica e atemporale. Atmosfere che rimangono nel Realismo magico di Arsenio Donghi, e giungono al limite estremo dell'evanescenza cromatica di Virgilio Guidi, con la sua isola di San Giorgio immersa nell'azzurro della laguna veneziana, approdo decisivo nella sintesi pittorica di uno dei più raffinati pittori del Novecento.

Accanto a questo "ancora-figurazione", è individuabile un'altra linea di ricerca, di carattere astratto, geometrico e informale, con interpreti di alto rilievo come Renato Barilli nel pieno della ricerca neocubista svolta in territorio parigino, e Gianfranco Ferroni. Struttura, ordine, e spazio sono anche gli elementi disciplinati nella pittura di Gianni Dova, Mario Radice, Virgilio Bertè e Piero Dorazio.

Se tra gli autori nati nel dopoguerra assume centralità il ruolo e l'amicizia con Andrea Martinelli, curiosi appaiono alcuni innesti della *Neomodernità*, come una tecnica mista di Giuseppe Chiari su immancabile spirito capovolto, due lavori di poesia visiva di Emilio Isgrò e un recente multiplo con superficie specchiante di Michelangelo Pistoletto. Testimonianze di fedele proseguimento di una collezione e di uno sguardo proiettato sulla realtà.

La mostra è visitabile dal martedì alla domenica (ore 9-13 e 16-20; info: 080.495.95.10).

www.mar-ta.org

Dal 20 febbraio

Musica al museo, il MarTa sceglie i concerti al mattino

di Gilda Camera

Musica classica e d'autore, progetti sperimentali, nuovi linguaggi dell'elettronica e del jazz. Sarà il museo archeologico di Taranto ad ospitare la rassegna concertistica "Musica al MarTa - Le matinee domenicale", in programma dal 20 febbraio al 19 dicembre (la domenica alle 12, realizzata con l'orchestra della Magna Grecia e curata da Maurizio Lomartini, direttore dell'ensemble e Pierluigi Semeraro, direttore artistico del L.A.

Chorus. Ogni evento, ed è questa la particolarità, avrà un'opera del museo come testimonial.

«Questo progetto con l'orchestra della Magna Grecia - spiega la direttrice del museo Eva Degl'Innocenti - vuole contribuire alla rinascita dei settori della cultura e delle imprese creative, in considerazione delle conseguenze della pandemia. La rassegna è il preludio di una Taranto simbolo di cultura, eccellenza, meritocrazia e autorevolezza. Si inizia quindi il 20 febbraio con *Un'Assoluta* suonata dall'ensemble della Magna Grecia



Eva Degl'Innocenti è direttrice del MarTa, il Museo archeologico di Taranto

diretta da Giovanni Felliccia e si prosegue con *Sans'anni nessuno* (anche in cui Fico, sotto la guida di Marco Vlasak, si esibirà con Antonello Fiamma alla chitarra (5 marzo), il 3 aprile a *vespa* e *Autore* del bene saranno Milena Vukotic (voce recitante) e Angela Annese (pianoforte) mentre il 20 sarà la volta del progetto *Northern Light* con il L.A. Chorus diretto da Alessandro Fortunato. Spazio al jazz con Francesco Magliero e Roberto Ottaviano (22 maggio), al pianoforte da camera con Liubov Gromoglasova al piano e Fico (25 settem-

bre) e, tra i concerti in programma, quello dedicato a Federico II con il L.A. Chorus diretto da Sergio Lella (9 ottobre). A dicembre in programma l'esibizione dell'ensemble Concertus con il progetto *Del ciel sono nati nove uccelli* e l'evento *Christmas gospel* (suo orchestra magna-grecia.it). Domani intanto al MarTa si festeggia San Valentino, alle 12,30, con "Innamorarsi al museo": un percorso guidato, a cura di Silvia De Vitis (biglietti su shopenmuseumar-ta.it; info: 080.453.2112).

www.mar-ta.org